

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

3 OTTOBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.5

L'Italia deve rispondere alle sfide internazionali

# RIFORMA COSTITUZIONALE

di **Vincenzo Papadia**

Il quadro generale politico istituzionale, che ormai registra da molti anni una crisi profonda di governabilità del Paese, postula riforme strutturali profonde, anche alla luce delle modifiche intervenute negli assetti sovranazionali (Unione Europea) e sub nazionali (Regioni) nonché nel sistema degli scambi (W.T.O) e dei sistemi bancari (B.C.E. e F.M.I.), monetari (Euro) ed assicurativi (Lloyd's).

Per rispondere alle sfide internazionali l'Italia abbisogna di realizzare una urgente **riforma costituzionale** che ne modifichi tutta la organizzazione della Repubblica, e che sia incentrata sui punti seguenti:

1° definire un sistema costituzionale sul **modello del presidenzialismo alla francese**, con elezione diretta del Capo dello Stato, con doppio turno elettorale, costringendo le forze politiche in campo a schierarsi o sul centro destra o sul centro sinistra; un'investitura diretta da parte del popolo soltanto può dare grande forza e rappresentatività e capacità negoziale internazionale all'Italia accelerando tutto il sistema decisionale ed esecutivo delle decisioni del Paese; di talché le norme costituzionali degli artt.83/91 debbono essere revisionate insieme alle altre ad esse coordinate per tale scopo;

2° modificare i ruoli e le funzioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, **superando il bicameralismo perfetto**, affidando alla prima tutta la legislazione che appartiene allo Stato ed ai rapporti internazionali e quelli con gli enti locali, ed al secondo gli affari che appartengono alle regioni ordinarie e a statuto speciale, ipotizzando anche il superamento di queste ultime; contestualmente occorre

ridurre drasticamente il numero dei deputati e dei senatori, eliminando tutti i privilegi regolamentari a favore dei precedenti presidenti di Camera e Senato, puntando ad un risparmio consistente di risorse finanziarie; occorre anche eliminare la normativa della nomina dei senatori a vita; trasformando il Senato in Camera delle Regioni con poteri differenziati, verrebbero meno le adunanze plenarie di Camera e Senato per l'elezione dei membri della Corte Costituzionale e per il Consiglio Superiore della Magistratura e via enucleando; occorre rammentare che il 70% della normazione attuata in Italia proviene da regolamenti, convenzioni e direttive europee; perciò maggiore attenzione deve andare a Bruxelles e a Strasburgo;

3° modificare, altresì, il **Titolo V della costituzione**, riportando nella sfera giuridica dello Stato tutte le grandi opere ed i sistemi di trasporto ed aeroportuali, nonché tutta la materia su energia e miniere, precisando le materie di interesse regionale e quelle di interesse nazionale e sovranazionale; riportare i policlinici universitari sotto l'egida e la competenza ministeriale, collocandoli al di fuori della spesa per il fondo sanitario nazionale, e, quindi, regionale i cui standard di accademia e ricerca non possono essere omologhi a quelli di ospedali generali che hanno come fine la cura e la riabilitazione accanto alle ASL che si occupano di prevenzione e diagnostica, ed assegnare poteri più determinanti allo Stato in materia di Sanità; analogamente per Agricoltura e Foreste e per Turismo e Spettacolo, ecc.

4° Riflettere in modo diverso e più penetrante sulla questione **Regioni, Province e Comuni** del Titolo. V della Cost.it. evidenziando come l'attuale art.114 affermando che **"la Repubblica è costituita da Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato", e non presenta una riserva di legge ordinaria né assoluta né relativa, al comma secondo, ma rinvia ai soli principi della costituzione di cui all'art 5, (la Repubblica, una ed indivisibile...).** Infine, solo il **terzo comma stabilisce che la legge dello Stato disciplina l'ordinamento di Roma capitale della Repubblica."**

In tale quadro grandissime perplessità occorre manifestare sul d.d.l. del Governo Letta a firma del proponente Del Rio, che è stato approvato dalla Camera dei Deputati ed è ora all'attenzione del Senato, e non tanto per la confusione dello "svuota pro-

vince", ma per l'eccesso di sovraccarico numerico delle Città Metropolitane (10 nella previsione) alle quali si aggiungeranno poi Cagliari e Palermo. Occorre essere onesti e prendere atto che tolte tre città storiche : Roma, Milano e Napoli il resto costituisce forzatura indegna annoverare giuridicamente città metropolitane Bari, Firenze, Bologna, Torino, Genova, Venezia, ecc. per dare ad esse uno statuto speciale, annacquando così i veri problemi di area vasta di Napoli e Milano e che, peraltro, non dovrebbero essere confuse con Roma-Capitale, che avrebbe bisogno di una disciplina specialissima a sua volta, come per Parigi e Londra e Berlino, che il modello città metropolitana non risolve ma complica.

4.bis rimaneggiare la scrittura degli artt.114/133 della Cost.it. e procedere alla modificazione integrale dell'art. 131 che annovera le attuali Regioni in un numero eccessivo (20), costoso e dispersivo; invece, occorre procedere ad attuare l'art. 132 del cost.it. disponendo con legge costituzionale la fusione delle regioni esistenti, anche mediante distacco da una regione di territori da accorparsi ad altri; in tale quadro pare logico avanzare una proposta per la discussione, per le Macroregioni, immaginando: 1) Val d'Aosta, Piemonte, Liguria (Regione Monti-Mare); 2) Lombardia; 3) Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto (Triveneto); 4) Emilia Romagna, Nord Marche (Pesaro)(Romagne); 5) Toscana che assorbe tutta la Provincia di Perugia (Etruria); 6) Lazio che assorbe anche tutte le Marche del Centro e del Sud e la Provincia attuale di Terni e attuale provincia dell'Aquila (Latinia) nonché la Sardegna; 7) Campania che assorbe anche l'Abruzzo (senza l'Aquila) ed il Molise nonché tutta l'attuale provincia di Potenza (Partenia); 8) Puglia che assorbe anche tutta l'attuale Provincia di Matera e l'attuale provincia di Crotona e la zona di Sibari; 9) Sicilia e Calabria (Solaria); tale assetto macroregionale dovrebbe comportare un risparmio di oltre 20.000 miliardi l'anno di spesa pubblica; in tale contesto sciogliere tutte le Autorità di bacino e Portuali non necessarie e affidare tutti i poteri e le funzioni alle regioni direttamente, compreso l'obbligo della escavazione dei fiumi ed il riordino degli argini e l'escavazione dei porti e la sistemazione del territorio con possibilità di avvalersi anche del genio militare;

...segue al prossimo numero

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it)  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio